

PROTAGONISTI Mentre in Italia è tutto chiuso, in Spagna Annalisa Stroppa è stata applaudita nella Norma

«A Madrid ho riscoperto la magia del teatro dal vivo»

«Misure rigorose, capienza al 60% e ogni serata è andata esaurita. Ritrovare ciò che prima del Covid era normale è stato straordinario»

/// **Luigi Fertonani**
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

● In scena a Madrid mentre l'Italia è in lockdown. Sul palco all'estero mentre qui i teatri sono tutti chiusi.

Annalisa Stroppa è da pochi giorni rientrata dalla Spagna dopo le recite nella Norma di Vincenzo Bellini al Teatro Real. A dirigere l'orchestra Marco Armiliato, con la regia di Justin Way e un cast che, oltre ad Annalisa nel ruolo di Adalgisa, vedeva alternarsi nel personaggio di Norma Yolanda Auyanet e Hilda Gerzmayna, in quello di Polliane Michael Spyres e John Osborn. Con lui ha cantato la mezzosoprano, felice di raccontare la sua esperienza.

«Le misure prese in occasione di ogni spettacolo erano rigorosissime - spiega Annalisa -: mascherine, disinfettanti usati in modo abbondante per sanificare ogni ambiente del teatro dopo ogni recita erano la regola. In questo modo si è potuto aprire il teatro ogni volta al 60% dei posti disponibili, grazie ai grandissimi sforzi messi in campo da parte degli organizzatori. Sarà dopo sera il Teatro Real di Madrid ha registrato il tutto esaurito, e questo dice molto sulla vera e propria ansia degli appassionati di potersi riappropriare di questa amatissima forma di spettacolo, in sicurezza naturalmente. Certo, ci sono da sopportare anche grandi costi dal punto di vista economico per una simile organizzazione, ma il risultato è impagabile».

Uno spettacolo per molti versi indimenticabile, quello di Madrid. «Un'esperienza che senza dubbio mi ha dato una forte carica, entusiasmo - dice la cantante - perché affrontare questo periodo non è stato davvero facile. E non sto parlando solo dell'aspetto lavorativo ed eco-

nomico, ma anche delle emozioni che si accompagnano sempre a uno spettacolo dal vivo. Il mio bilancio è assolutamente positivo, per questa Norma allestita in modo classico. Ma quello che mi è piaciuto davvero tanto, venendo da un anno difficilissimo, è stato lo sperimentare che quello che per me era la normalità in un teatro prima del Covid - le prove, la messinscena, i tecnici, i macchinisti e tutto quanto serve per un allestimento d'opera - in questa Norma l'ho vissuto come straordinario».

Emozioni forti, nel ritrovare una routine che per molti è ancora utopia. «Tutto si è trasformato in qualcosa di speciale, anche il solo veder nascere il tuo costume di scena, cucito su misura apposta per te dalle sartre, e partecipare a una produzione d'opera con una messinscena reale... beh, ho ritrovato in questa Norma la magia propria del teatro e ho assaporato tutto questo quasi fosse una prima volta, una sorta di miracolo».

Annalisa Stroppa è una cantante richiestissima e nei prossimi mesi anche in Italia avrebbe dovuto cantare in diversi ruoli. Ovviamente tutto è ancora in attesa della riapertura dei nostri teatri, purtroppo con scarse speranze per gli appuntamenti più vicini, come ad esempio la sua Suzuki nella Madama Butterfly di Puccini messa in cartellone per la fine di aprile dal Teatro San Carlo di Napoli, o la sua Preziosilla nella Forza del Destino di Verdi per il nuovo allestimento a Firenze, diretto da Zubin Mehta. Si spera almeno che per l'Aida, in cui Annalisa Stroppa interpreta il personaggio di Fenena, in programma per la prossima estate all'Arena di Verona sotto la direzione di Oren, molti dei problemi attuali siano stati risolti.



Annalisa Stroppa ringrazia il pubblico del teatro Real di Madrid dopo una replica della Norma FOTO JAVIER DEL REAL

L'ALBUM DEL DUO uscirà il 16 aprile

Exploit Coma_Cose: già disco d'oro «E ora partiamo con Nostralgia»

Disco d'oro, video super, pezzo fra i più ascoltati ovunque. È trionfale il post-Festival del Coma_Cose, pronti a pubblicare l'album. «Nostralgia - dicono su Instagram - uscirà il 16 e ci sentiamo come il giorno prima di partire. Chi ci conosce sa che i nostri dischi somigliano a dei libri, con le canzoni che sono i capitoli di questa storia surreale». Si tratta di 46 tracce nuove + un audio di California dal suo cellulare al vostro».

Per i Coma_Cose è stato un anno «stralunato, di vita sociale annientata e di vita social esasperata, in cui



California e Fausto Lama: «Fiamme negli occhi» è già disco d'oro

abbiamo cercato l'ispirazione dentro di noi ed è riemerso il passato, un passato da stringere perché ti manca e un passato da perdonare. È questo che significa crescere...

Perdonarsi. Forse il fuoco che ci brucia dentro fin da piccoli ha già scritto il nostro destino e noi dobbiamo solo vivere senza tradirlo anzi, alimentandolo».

EVENTI L'8 aprile col Rotary Brescia Manerbio



Gli attori della compagnia Mayor Von Frinzius assieme a Paolo Ruffini

«Gabbia di Mayor» L'inclusione diventa un talk show in 3 atti

Diretta Zoom e YouTube, proventi per progetti teatrali sulla disabilità

/// **Florenza Bonetti**
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

● Se a teatro non si può tornare, è il teatro che ci trova, continua a svolgere il proprio compito e a dispensare i suoi effetti. Se poi questi ambiscono ad una mission che va oltre alle tradizionali vie di espressione, fornisce strumenti concreti, metodologie applicate che fanno del teatro un luogo di inclusione reale, l'importanza di tornare a calcare il palcoscenico si fa inderegabile.

Giovedì 8 aprile alle 20.30, in streaming sulla piattaforma Zoom e sul canale YouTube del Rotary Club Brescia Manerbio, andrà in scena «Gabbia di Mayor», della compagnia livornese Mayor Von Frinzius composta da circa 80 attori dei quali la metà affetta da disabilità. Con una formula da talk show, lo spettacolo in tre atti tratterà, grazie alle caratteristiche accese dei propri protagonisti, la profondità dell'Amore, dell'Odio e dell'Odio/Amore.

Nota per la vicinanza di noti personaggi come gli attori Paolo Ruffini e Pino Insegno e il cantautore Bobo Rondel-

li, la compagnia toscana è un esempio straordinario di inclusione, forte di oltre trent'anni di attività nell'ambito dell'azione e del sostegno alla disabilità. Termine sul quale, però, è bene soffermarsi: nessuno spazio per un'interpretazione della diversità che non sia intrisa di eccezionalità e di unicità. La diversità può essere una risorsa e la compagnia diretta da Lamberto Giannini ne è convinta da lungo tempo. Lo sono però anche sette Rotary Club del Gruppo Tito Speri - Distretto 2050 (Brescia Manerbio, Brescia Moretto, Brescia Mesuro delle Terre Basse, Brescia Sud Est Montichiari, Brescia Sud Ovest Claudio, Brescia Valtenesi e Brescia Verola) che hanno voluto fortemente che «Gabbia di Mayor» vedesse alzare il sipario. Il motivo è duplice.

I proventi verranno devoluti alla compagnia livornese e ai suoi progetti teatrali per la disabilità.

Inoltre, è in avvio un progetto per la creazione di una scuola teatrale per disabili nella nostra città, sul quale Giannini ha già confermato la propria preziosa collaborazione.

GIOVANI SUONI Trasgressivi come Frisco, introversi come Seattle

West Fargo, non si esce vivi dagli anni Novanta

/// **Elia Zupelli**
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

● Non si esce vivi dagli anni Novanta. Chitarre e scintille dappertutto, flessibili in picchiata a scolpire lamine alt-rock che odorano di pomeriggi grunge e Videomusic, di ciò che è stato e ciò che sarà: anacronistici per scelta esistenziale, fieramente fuori dal tempo per non tradirsi e non tradire l'indole, a un paio di mesi dalla loro ultima

manifestazione pubblica West Fargo tornano alla carica lanciando nel vortice di questi tempi infami il nuovo singolo intitolato «Savior», già fuori anche su YouTube con annesso videoclip in sintonia d'atmosfera diretto da Davide Bassaneti.

Spin-off del precedente «Written in my soul», che aveva aperto le danze al terzo, oponimo album della band bresciana formata da Davide Balzarini (voce, chi-

tarra), Domenico Duocli (basso), Roberto Roncalli (chitarra solista), Matteo Zelaschi (Batteria) e Pierluigi Capretti (tastiere, chitarra acustica, voce), il brano amplifica la direzione stilistica emersa evidente e senza filtri anche nei primi due album, «Strade» e «Cose preziose», usciti rispettivamente nel 2016 e nel 2018: un mix di sfrontatezza elettrica e utopia in fuga oltreoceano, a trattergere un'identità artistica che «si rifà alle sonorità



West Fargo: sono già 3 i dischi pubblicati da questa band

della West Coast americana in un tentativo di conciliazione tra l'anima scanzonata e trasgressiva della California e quella più incazzata e introvertita di Seattle». Dunque proprio lì, nel pieno della decade fatale. Che non è mai un

fastidio riassaporare in disolvenza attraverso «una dichiarazione d'amore alla musica» (e a una generazione) che è disponibile pure in digitale e - massima concessione per i nostalgici più spericolati - persino in fm.

FOTONOTIZIA



SantaGiulia: «Il Corpo» con Ferri

A partire da oggi l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia organizza incontri per gli studenti con artisti e professionisti di rilevanza internazionale. Si comincia alle 17 col caravagista Roberto Ferri: «Il Corpo» racconterà con la sua pittura i temi della bellezza, dell'amore, del dolore, del male e della morte.